



PREMIO gNe9

Via alla nona edizione del Premio nazionale e internazionale di giornalismo ambientale **Giornalisti Nell'Erba** (link: http://www.giornalisticinellerba.org/pre/Pre_GnE.html) per giovani e giovanissimi, gruppi, scuole di ogni ordine e grado e università.

La novità di quest'anno è che il premio è aperto alla partecipazione di gNe ancora più piccoli, a partire dai 3 anni e quindi per tutta la scuola dell'infanzia fino alla fine delle superiori e oltre l'università (gli elaborati sono divisi in 4 fasce d'età, **dai 3 ai 29 anni**). Si può partecipare singolarmente, per gruppi, per classi ed interclassi.

Il tema di quest'anno è **"OLTRE"**.

Oltre i confini, oltre i luoghi comuni, oltre/dietro le quinte a scoprire cose che non ci dicono, oltre i modi di dire, oltre le mode e i fanatismi, oltre i confini, oltre i consumi, oltre verso l'equilibrio tra consumo e risorse, oltre il presente verso il futuro.

Durante l'anno, anche appuntamenti di approfondimento, col filo conduttore del **"CIBO DEL FUTURO"**, intendendo per cibo e nutrimento, non solo le filiere dell'alimentazione e argomenti satellite, ma anche energia, vita e cibo per la mente.

QUI per saperne di più sul progetto (<http://www.giornalisticinellerba.org/il-concorso/>)

QUI per capire come funziona il premio (<http://www.giornalisticinellerba.org/come-funziona/>)

QUI per iscriversi e per scaricare la modulistica (<http://www.giornalisticinellerba.org/iscriviti-a-gne/>)

Girellando per il sito [giornalisticinellerba.org](http://www.giornalisticinellerba.org) troverete giuria, partner delle passate edizioni, rassegna stampa, gli elaborati inviati negli anni scorsi, e tanto altro. **In allegato il regolamento della 9° edizione.**

Il progetto Giornalisti Nell'Erba per il 2014-2015 al momento è "finanziato" dal lavoro degli operatori de Il Refuso e da contributi del Consiglio Nazionale dei Giornalisti e della Federazione Nazionale della Stampa. Non basta, davvero non basta. Speriamo che si aggiungano tanti amici, perché altrimenti non arriveremo in fondo. Se volete dare una mano, il vostro aiuto, anche pochi spiccioli, persino un euro, sarà molto molto apprezzato. **[Qui informazioni e donazioni.](#)**

RETE DOCENTI e proposta al governo

La Rete Docenti gNe fa una proposta sul riconoscimento della Cultura Ambientale nelle scuole. Consultazione dei docenti italiani, consegna al governo.

A seguito del 1° Meeting Docenti gNe che si è svolto a Bovino (Fg) tra il 17 e il 19 ottobre scorso, la rete dei docenti di ogni ordine e grado di scuola e di tutte le parti d'Italia, che da tempo lavora sull'educazione e l'informazione ambientale anche grazie al progetto Giornalisti Nell'Erba, ha ritenuto necessario mettersi al lavoro per la stesura di un documento di proposta "dal basso", da parte di chi "fa" l'educazione ambientale e dopo la mette su carta, per convincere il governo innanzitutto a riconoscere la Cultura Ambientale come elemento educativo-didattico-formativo di primaria importanza nella Scuola (nel testo labuonascuola non se ne fa cenno) fornendo suggerimenti concreti e strategie attuabili immediatamente, anche nel rispetto degli accordi e delle carte internazionali e globali sul tema. La proposta, in questo momento in fase di stesura, sarà prima di tutto comunicata ai docenti tramite le scuole nella rete gNe (10.000 circa in mailing list) per ottenere ulteriori suggerimenti e valutazioni, per poi essere consegnata al governo dal primo portavoce dei docenti gNe, il dirigente scolastico Gaetano De Masi, dell'Istituto comprensivo di Bovino-Panni-Castelluccio dei Sauri.

Articolo di Paola Bolaffio su [giornalisticinellerba.it](http://www.giornalisticinellerba.it) (ottobre 2014) <http://bit.ly/1tBla7t>

Ambiente? Non una parola. Semplicemente non se ne parla. Nelle 136 pagine del rapporto *labuonascuola*, il progetto del governo sul quale è in corso la consultazione via web, la parola *ambiente* non compare neppure una volta. Educazione ambientale, allora? No, nessun report alla ricerca. Sostenibilità? Sì, ecco, c'è, ma è la *"sostenibilità delle attività nel tempo extracurricolare attraverso l'affitto degli spazi a realtà esterne"*. Ed Ecologia? Niente, nessun risultato. Hanno dimenticato di nominare l'Ambiente.

“Assenza di Ambiente”, è il titolo dell’intervento di Agata Maddoli, docente alla scuola primaria Giuliotti di Greve in Chianti. Maddoli è una dei 35 insegnanti italiani di ogni ordine e grado che per primi, in ordine di prenotazione, hanno aderito al Meeting Docenti Giornalisti Nell’Erba. A Bovino, uno dei borghi ufficialmente (e realmente) più belli d’Italia, in provincia di Foggia, dal 17 al 19 ottobre, sono arrivati dalla Calabria come dal Trentino, dalla Sardegna come dal Lazio, i docenti della rete dei gNe per parlare di didattica e formazione, per seguire workshop di giornalismo ambientale, sull’energia, sulla Media Education, per incontrarsi e scambiare esperienze, per visitare il paradiso naturale e sostenibile dell’area dei Monti Dauni, ma soprattutto per formulare insieme una prima bozza di proposta per l’educazione ambientale nelle scuole da sottoporre prima all’intera rete (10mila scuole) e poi al governo.

“All’appello dei punti fondamentali della buona scuola manca proprio l’ambiente”, continua Maddoli. “Dobbiamo preparare i ragazzi al futuro, in modo lucido e reale, pianificando l’azione educativa guardando in avanti di almeno un ventennio”, dice in attacco al suo intervento Vincenzo Desiderio, professore di filosofia e religione all’istituto superiore Piazza Resistenza di Monterotondo (Roma). Chi progetta la scuola deve andare “oltre il presente”, e non solo sui temi presi in esame da Daniel Pennac qualche giorno fa. C’è una scuola che lo sa; c’è già, nel nostro Paese, quella buonascuola che prepara per il futuro reale, il futuro fatto di cittadini consapevoli, di azioni sostenibili, di risorse naturali tutelate, di cura del pianeta, di scienza e tecnologia per l’ambiente, di interventi concreti e immediati per un futuro che è già arrivato, quello delle emergenze, del climate change, della fame, della siccità, della sete.

L’educazione ambientale, grande assente del documento di Renzi e Giannini, striscia tra una materia e l’altra negli obiettivi inseriti nelle Indicazioni Nazionali, ma non ha dignità autonoma, non ha riconoscimento di Educazione o Disciplina, non ha chiari step da raggiungere. Al meeting di Bovino si inseguono le tracce sporadiche inserite qua e là tra le competenze di base in scienze e tecnologia, si esaminano - e si bocchiano tutti - i disegni di legge presentati finora per l’introduzione dell’educazione ambientale nelle scuole, perché impraticabili o perché inconsistenti o perché campati per aria o perché urlati al solo scopo di avere un titolo sui giornali o per tutte queste ragioni insieme. Si fa uno screening dei progetti per le scuole proposti dagli enti locali in modo organico (dove ci sono, come a Bolzano Trento, Venezia, in questi giorni anche il Parco Castelli Romani, con progetti più naturalistici).

Uno dopo l’altro, parlano tutti. “La buona scuola è oltre il muro, si impara meglio ciò che si vive”, è il titolo di Annalisa Persichetti, docente al liceo Alessi di Perugia.

“Giornalisti Nell’Erba è nel nostro Pof da anni. L’ambiente deve entrare nella Costituzione delle scuole”, dice Gaetano De Masi, magico e infaticabile organizzatore, nominato, nel corso del meeting, primo Preside dei Docenti gNe. E Barbara Forti, della Primaria Don Milani di Monte Porzio Catone fa eco: “In mancanza di un’esplicita programmazione curricolare di educazione ambientale nella scuola italiana, il progetto gNe costituisce l’unico punto di riferimento formalizzato sulle tematiche ambientali, utile contenitore di progettualità anche per i bambini BES (con bisogni educativi speciali)”.

“Se non agiamo in fretta, in Calabria la storia non sarà a lieto fine, arriveranno draghi e trivelle, ruggiranno lungo le nostre spiagge... e sarà tardi”, dice Emilio Vincenzo Paino, docente di italiano e storia e geografia all’Aroldo e Vincenzo Tieri di Corigliano. “Quanto è difficile educare all’ambiente in una scuola di Taranto, educare ad una cittadinanza attiva, ad un territorio risanato, in una comunità in cui si scontrano fortemente lavoro e salute”. Già, eppure anche lei, Maria Teresa D’Amato, che insegna matematica, inglese e tecnologia alla primaria Gemelli di Leporano, in provincia di Taranto, è a Bovino a scrivere la proposta per l’educazione ambientale, una proposta che viene da chi, come i docenti gNe, la buonascuola che parla d’ambiente già la fa.

info@giornalistinellerba.org

06.9340043 – 069438665

335.8175258

giornalistinellerba.org

giornalistinellerba.it